



Anno IV, Numero 1 - **2009**

Rivista del digitale nei beni culturali

ICCU-ROMA

ICBS@online

Massimo Pistacchi – in collaborazione con Paolo Ongaro

Istituto centrale per i beni sonori e audiovisivi – Gruppo Meta

Patrimonio culturale e innovazione tecnologica sono ambiti di attività che hanno consolidato negli ultimi anni una forte connessione operativa, aprendo importanti prospettive nel campo della tutela, della valorizzazione e della promozione dei beni culturali del nostro Paese.

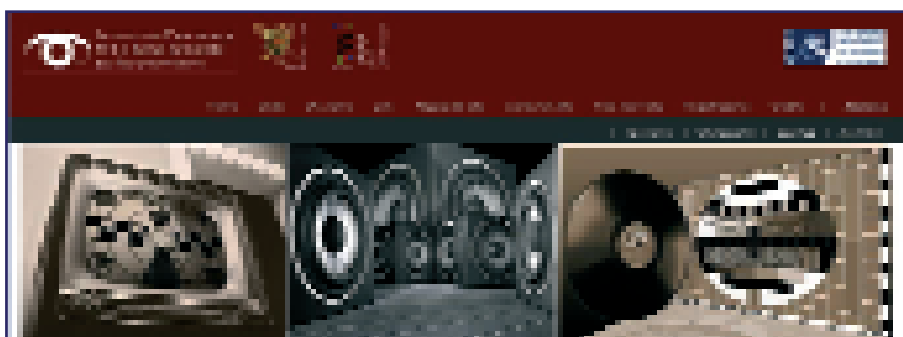


Figura 1. La testata del nuovo portale dell'Istituto centrale per i beni sonori ed audiovisivi

In particolare la tecnologia digitale si è rivelata un'opportunità strategica per archivi, biblioteche, musei, centri di consultazione multimediale ed audiovisiva, per la capacità di offrire informazioni e documentazioni, e quindi conoscenza, in modo comparato e flessibile.

Grazie al digitale, la cultura si è avvicinata alla collettività con modalità amichevoli e chiare, penetrando in ampi strati sociali, nelle università, nelle scuole, nella vita quotidiana, offrendo servizi, informazioni e documentazioni sui beni e sulle attività ad essi connesse, favorendo un accesso a risorse culturali e informative sempre più ampie.

Con tali indirizzi, il Ministero per i beni e le attività culturali ha individuato nell'innovazione tecnologica applicata al patrimonio uno dei settori d'intervento prioritari, ad ogni livello e in ogni comparto, sviluppando la collaborazione con altre Amministrazioni dello Stato, ma anche con le regioni, gli enti locali, gli istituti culturali, per promuovere progetti di alto contenuto (si pensi ai portali CulturalItalia o Internet Culturale) e, al tempo stesso, per innalzare il livello di competenza tecnologica degli istituti, per sostenere la formazione dei funzionari, per rafforzare la ricerca per la sicurezza delle banche dati.

In tale ambito, il settore dei patrimoni sonori (musica, documentazione storica, storia orale) ed audiovisivi, ormai riconosciuti come beni culturali, si è qualificato come campo applicativo di eccellenza per l'innovazione tecnologica.

In questo senso è significativo che il DPR 233/2007 abbia determinato un parallelo e conseguente mutamento della storica Discoteca di Stato in Istituto centrale per i beni sonori ed audiovisivi (ICBSA), attribuendogli nuove funzioni e competenze, al passo con i tempi.

L'ICBSA infatti svolge, con valenza sull'intero territorio nazionale, attività di valorizzazione, documentazione, tutela, conservazione, ricerca e consulenza sui documenti sonori e audiovisivi appartenenti allo Stato e ad altri Enti pubblici, anche non territoriali, nonché alle persone giuridiche private senza fine di lucro.

È altresì destinatario del deposito legale, come previsto dalla legge n. 106/2004 e dal successivo regolamento (DPR 3 maggio 2006 n. 252).

Con tali indirizzi, le competenze previste sono ampie ed impegnative ove si pensi che l'Istituto tra l'altro:

- sviluppa attività per la valorizzazione, fornendo servizi di fruizione del patrimonio audiovisivo anche attraverso la rete del Servizio Bibliotecario Nazionale;
- svolge attività finalizzate alla partecipazione a programmi europei sul patrimonio audio-visivo;
- promuove e coordina iniziative nel settore della valorizzazione, del censimento, della catalogazione, della fruizione e della conservazione della documentazione audiovisiva, anche in collaborazione con organismi di ricerca italiani e internazionali;
- raccoglie, conserva e rende fruibile la memoria delle tradizioni popolari nonché della società, della cultura e della lingua italiana anche attraverso l'acquisizione di registrazioni audio-visive.

Tra l'altro, l'Istituto per i beni sonori e audiovisivi:

- promuove attività di catalogazione, di documentazione, di trattamento digitale dei beni sonori e audiovisivi conservati in archivi e biblioteche pubbliche;
- partecipa alle attività per la produzione degli standard (catalogazione, conservazione, digitalizzazione, ecc.) e ne promuove la diffusione;
- svolge attività di formazione e aggiornamento degli operatori del settore, in collaborazione con enti pubblici e privati e università; pubblica e cura la diffusione dell'Archivio nazionale dei beni audiovisivi;
- presta consulenza e assistenza scientifica e tecnica agli organi periferici del Ministero e a istituti pubblici e privati.

A fronte di una gamma così ampia di obiettivi, nonché della specificità delle competenze assegnate, l'Istituto dovrà presto dotarsi di un nuovo assetto organizzativo e far tesoro di esperienze accumulate negli ultimi anni.

Per dare un segno immediato del mutamento in atto, è sembrato opportuno realizzare un nuovo sito istituzionale, strumento essenziale di servizi, di accesso ai contenuti culturali, di informazione e ampliamento delle richieste dell'utenza. Le prospettive a breve termine vedono il sito dell'Istituto come strumento di comunicazione per un'utenza differenziata comprensiva, per le ragioni sopracitate, anche degli addetti di settore e all'utenza tecnico professionale.

Al di là degli specialisti, l'utenza dell'ICBSA è oggi articolata ed è rappresentata da professionisti (docenti, ricercatori, giornalisti, categorie quali registi, programmisti), da studenti (università, scuole secondarie, alta formazione artistica e musicale, scuole di recitazione) dal grande pubblico (privati, associazioni culturali) e da istituzioni pubbliche e private.

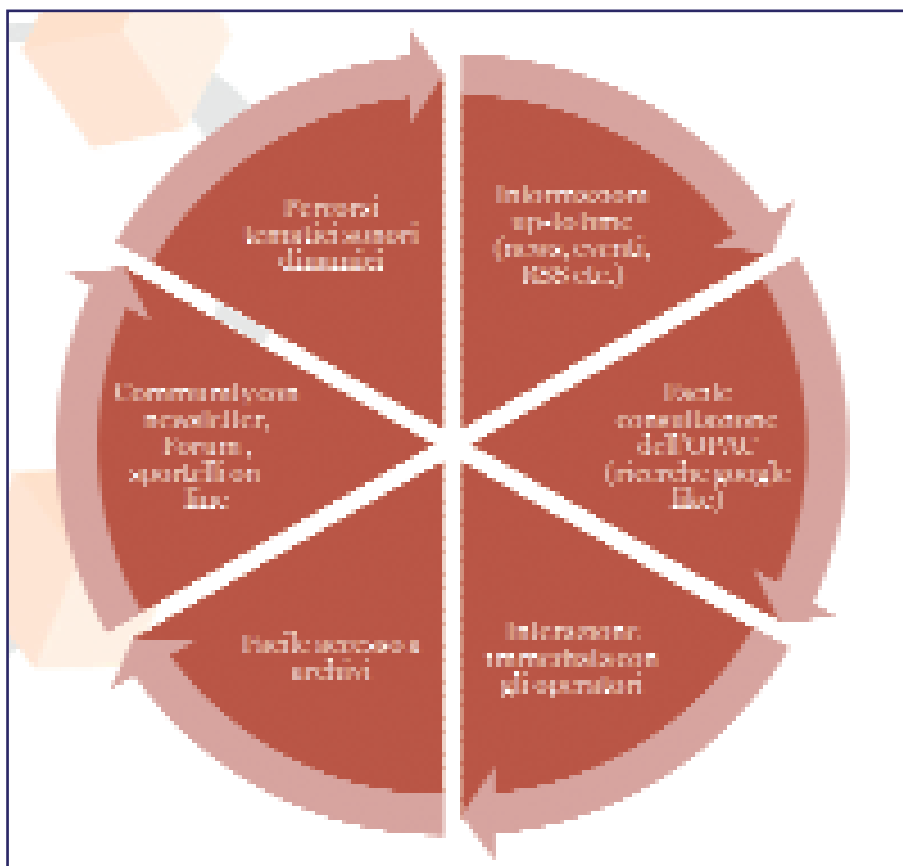


Figura 2. Tavola sintetica dei servizi per gli utenti di ICBSA.it

Basti pensare che, nel 2008, su 1.000 nuove registrazioni 240 sono state effettuate in sede, 500 online, 260 a mezzo e-mail e i contatti al vecchio sito sono stati nel complesso 172.000.

Il nuovo sito è il frutto di un'esperienza di lavoro che in tre anni ha portato alla ricostituzione sia delle procedure per il trattamento dei dati che dei servizi offerti al pubblico.

Per la sua realizzazione e gestione è stato utilizzato il cms (*content management system*) Museo & Web, progetto open source curato dal Ministero per i beni e le attività culturali, che ha consentito di ripensare i paradigmi funzionali del sito e ridefinire i processi di gestione e generazione dei contenuti. Grazie a questa soluzione, la struttura editoriale di esperti dell'istituto può intervenire direttamente e aggiornare i contenuti.

La sua struttura complessiva è stata ridefinita in tutte le sue linee principali (menù e sottomenù) anche in relazione al diverso schema grafico e operativo consentito dall'adozione del cms Museo & Web e con la definizione di nuove aree tematiche e operative e la rimodulazione delle strutture "editoriali" principali, dovute ad una integrale ridefinizione dell'home page sia dal punto di vista organizzativo generale che dei "richiami" alle attività che si vogliono far emergere.

Sono stati adattati e trasferiti interi settori tematici dal vecchio al nuovo sito con adattamento alle nuove strutture e operatività (cataloghi storici, folkstudio, gallerie tematiche, ecc.) ed è stato creato un "magazzino media" con l'introduzione di oltre 2.500 media.

Sono state create nuove aree specifiche, come ad esempio quella dedicata ai rapporti istituzionali e quella relativa alle news, attraverso la rimodulazione di tutte le "vecchie" aree tematiche, soprattutto rispetto ai vari link e legami ipertestuali.

La nuova struttura del sito prevede inoltre la semplificazione dell'accesso ad alcuni servizi, con il raggiungimento diretto da parte dell'utente alla modulistica di riferimento e alla documentazione aggiornata *day by day* (form per richieste specifici, scarico facsimili per contratti e convenzioni, indicazioni deposito legale, ecc.).

Accesso semplificato anche al catalogo OPAC (ricerca sintetica), per la consultazione delle basi dati dell'Istituto, con una grande velocità di risposta e semplicità sia di uso che di prospezione.

La stretta integrazione del sito con il catalogo OPAC consente di realizzare dei percorsi tematici sonori in cui un musicista o uno studioso possono creare, attraverso dei semplici strumenti di amministrazione, delle selezioni di brani e proporle agli utenti in occasione di eventi o ricorrenze. I brani delle gallerie sonore così creati possono essere ascoltati online nelle modalità consentite attraverso un servizio di *streaming*.

Una speciale sezione del sito ospita infine mostre virtuali e nuove aree tematiche che presentano al pubblico, in modo didattico, importanti segmenti del patrimo-



Figura 3. La cabina virtuale – il flusso

nio (brani discografici tematici, buste di dischi a 78 gg, copertine discografiche, ecc.) garantendo informazioni tematiche come l'accesso a cataloghi di fondi audiovisivi storici e anche esterni (come ad esempio il progetto di censimento degli archivi video-teatrali italiani).

Il sito assolve alle normative sulla accessibilità, ad eccezione del link "esterno" al nostro catalogo OPAC (<http://opac.dds.it>) che non può essere facilmente riconvertibile in "accessibile" ma la cui accessibilità viene comunque garantita attraverso la "ricerca semplificata").

Un'esperienza che ci ha permesso di studiare delle risposte mirate e che prevede, in prospettiva, l'attuazione di un progetto in fase di studio e di verifica destinato all'intera gestione online dei servizi per il pubblico; con l'applicazione di servizi formativi o di promozione culturale in streaming audio/video, che sfruttino le capacità di flusso multimediale "da" e "verso" gli utenti e l'introduzione del nuovo



Figura 4. Interfacce utente dei nuovi servizi

sistema sperimentale di “cabina virtuale” per l’ascolto remoto dei brani richiesti dagli utenti.

Un impegno volto a favorire – ove possibile – la diffusione di nuove opere e tecnologie come momento di promozione e di conoscenza, che consentirà di gestire, con grande duttilità e amichevolezza, l’intero patrimonio storico dell’Istituto sia da parte degli utenti, ma soprattutto dei ricercatori che potranno direttamente e senza mediazioni ascoltare i documenti.

Infine il sito e i nuovi servizi agli utenti, pur se ancora in versione sperimentale, costituiscono un’occasione irrinunciabile per i diversamente abili per accedere ad un patrimonio culturale altrimenti difficile da raggiungere e da fruire.